

Però gli articoli sulla strada ferrata non saran tutti stati cenere al vento o polvere negli occhi. Se tutti non furono d' ugal peso, certo tutti furono d' una giusta misura, e per essi due gran verità vennero in luce. La prima che la scienza, per grande o multipla che sia, è anch' essa, come il più scempio de' mortali, soggetta a' capigirli ed alle traveggole: i dotti vengono pur elli da Adamo, in questo solo più fortunati che ben possono errare, ma non aver torto: la presunzione sta sempre per loro, e per qualcuno i fatti contano meno che i dotti. La seconda è che non haquestione, per quanto semplice o chiara si voglia, la quale con un po' di buona volontà, e quand' uno ci si metta di petto, non possa rendersi in modo intralciata e confusa da far parere bianco il nero, e nero il bianco, tanto che non se ne comprenda più fiato. S' ammirarono certi talenti, ma più s' ammirarono certi coraggi. Infine da quegli articoli fu manifesto che un tantino di libertà di discussione, quando l' altezza del soggetto lo porti, non guasta, e molto può anzi conferire a ravviare lo spirito pubblico se traviato, o a chiarirlo se ignaro, accordando in pari tempo un onesto e non